

Vaccinati in 400 contro l'influenza «Fondamentale nella lotta al Covid»

Successo per l'iniziativa dell'Asl al palazzetto delle Trincee Acquistate 88 mila dosi rispetto alle 55 mila del 2019

Silvia Campese / SAVONA

Le prenotazioni erano 350. Ma erano anche di più i savonesi delle categorie a rischio che ieri si sono presentati al PalaTrincee per aderire al Vaccination day, la giornata organizzata dall'Asl per la vaccinazione antinfluenzale.

Un'attività di prevenzione fondamentale, dicono i medici, soprattutto quest'anno,

**Nove postazioni,
al lavoro dalle 9 alle 18
senza sosta per
le categorie a rischio**

per agevolare le diagnosi da Covid-19. Tanti i dubbi e le domande che sono state poste ai sanitari da parte dell'ampia utenza: spesso anziani accompagnati dai figli, ma anche mamme con bambini. «La giornata di oggi, oltre a essere un momento fondamentale di prevenzione, è una sorta di prova generale per il momento in cui avremo a disposizione il vaccino anti Covid e organizzeremo

le vaccinazioni di massa partendo dalle fasce più fragili», ha aggiunto Virna Frumento, direttore del dipartimento di igiene e sanità pubblica.

LA GIORNATA

Dalle 9 alle 18 no-stop. Nove le postazioni amministrative, per la registrazione dei dati, e altrettante quelle per effettuare il vaccino. Il tutto con ambulanza all'esterno, in caso di necessità, e la collaborazione della protezione civile per coordinare gli ingressi. Si presentava così il PalaTrincee (palestra del pattinaggio), ieri, per il Vaccination Day. A fine giornata si è quasi raggiunta quota 400 vaccini, tra prenotazioni e arrivi fuori programma. «Avevamo messo in conto che qualcuno in più si sarebbe presentato – dice Frumento- Siamo stati in grado di non mandare via nessuno. Sono stati vaccinati soltanto i soggetti rientranti nelle fasce a rischio che hanno diritto alla prestazione gratuita». Ovvero ultrasessantenni, bambini dai 6 mesi ai 6 anni, soggetti con patologie pregresse o croniche, cardiopatici, diabetici; e ancora chi soffre di pneu-

INUMERI

**Settantasei casi
di cui 21 da Rsa
Ricoveri stabili**

Altra giornata complessa quella di ieri, per il numero dei contagi e per l'attività di screening.

Sono 1.035 i nuovi casi in Liguria di cui 76 nell'Asl savonese. Si tratta di 25 da contatto; 30 da attività di screening e 21 del settore socio-sanitario.

Per quel che riguarda i soggetti ospedalizzati sono 54 i ricoverati in reparti di media intensità, tra Savona e Albenga, e 3 in Intensiva (in totale, gli ospedalizzati sono quattro più di ieri).

Alto il numero, anche se in calo rispetto alle ultime giornate, dei soggetti in sorveglianza attiva: 1.877 nel territorio savonese (sono 5.164 in Liguria). La provincia savonese si conferma comunque quella con il più alto numero di soggetti in sorveglianza attiva. —



Le vaccinazioni al PalaTrincee. In basso Elisabetta Pontiggia e Virna Frumento (Asl). Sotto a dx Mauro Bianchi

FOTOSERVIZIO PUGNO



mopatia, gli immunodepressi e le donne in gravidanza.

IDATI

L'Asl ha acquistato, quest'anno, 88 mila dosi di vaccino, l'anno scorso erano 55 mila. La campagna è partita veloce, sono già state eseguite 50 mila vaccinazioni. Nelle prossime settimane proseguirà l'attività dei medici di famiglia, che daranno precedenza alle fasce più urgenti per

ampliare l'attività a chi ne fa richiesta, compatibilmente con le disponibilità. «È fondamentale raggiungere una copertura più elevata degli altri anni – dice Frumento- Visto che i sintomi sono sovrapponibili al Covid, ci può aiutare a evitare le sovrapposizioni nelle diagnosi». Una corsa contro il tempo sperando che la situazione resti gestibile e la struttura sanitaria non vada in crisi come sta accaden-

do a Genova. «Sino a che “tiene” il tracciamento dei contagi rispetto ai positivi, la situazione è sotto controllo – spiega Fabio Caocci, direttore del servizio di prevenzione e protezione dell'Asl - Finora riusciamo a rispondere con prontezza. Ma lo sforzo è immane: la ricerca capillare dei contatti di ogni positivo è impegnativa, eppure è l'unica arma di prevenzione che abbiamo».



I DUBBI E LE DOMANDE

Tante le domande poste ai sanitari. Sulla sintomatologia che deve allertare; quando bisogna andare in ospedale e, ancora, come comportarsi in caso di sospetto incontro con un positivo. «Dopo tre mesi in casa, ora, le proviamo tutte per allontanare il rischio della quarantena, ma anche per metterci al sicuro per quanto possibile», commen-

ta Mauro Bianchi, in coda con la moglie. «Sono qui con mia figlia e mia nipote – dice una donna- La bimba ha poco più di un anno e mia figlia preferisce vaccinarla». Presenti anche alcuni giovani, compresi nelle categorie a rischio, che approfittano del sabato per non perdere giornate lavorative. «Ho una forma cronica di asma – dice Matteo- Oggi non devo prendere un permesso». —